Uniport lancia il “Piano Marshall dei porti”

Convegno al Fise di esponenti dell’imprenditoria marittima

Pubblicato
il giorno
7 Febbraio 2022

Da
Renato Roffi

ROMA – Dopo l’ultima convocazione del Tavolo del mare al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, i principali esponenti dell’imprenditoria marittima e portuale si sono nuovamente incontrati, su iniziativa di **Uniport**, in collaborazione con **Conftrasporto**, per un webinar dal titolo “Piano Marshall dei porti e modalità di attuazione”.
Uniport è un’associazione fra imprese portuali nata alla fine degli anni cinquanta nell’ambito della Federazione imprese di servizi (Fise), un’organizzazione che occupa complessivamente più di 3 mila persone e produce un fatturato globale annuo di circa 260 milioni.
Il webinar di Uniport, ben qualificato dall’autorevolezza dei relatori, è servito a far incontrare rappresentanti delle istituzioni e del mondo imprenditoriale ed associativo per tracciare un’analisi delle prospettive offerte dagli investimenti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle loro concrete modalità di attuazione in una delle fasi più delicate per la vita italiana tanto duramente colpita dall’imprevisto fenomeno pandemico e dal perdurante stato di crisi economica e, per diversi aspetti, anche istituzionale.

I porti italiani, in modo particolare, possono oggi rappresentare uno dei più significativi elementi di spinta verso la ripresa, grazie a una sorta di "piano Marshall" costituito da un investimento senza precedenti di 4,5 miliardi da destinare alla realizzazione di grandi aree logistiche capaci di sviluppare in modo moderno, sostenibile e competitivo il trasporto di merci e persone.

Il convegno si è aperto sotto la conduzione del direttore di Uniport, **Giuseppe Rizzi** e a fare gli onori di casa ed introdurre i sostanziosi argomenti in discussione è toccato al presidente di Fise, **Anselmo Calò**.

Ad "aprire le danze" è stato il Coordinatore della struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili, **Giuseppe Catalano**, che ha tenuto a sottolineare come la sostenibilità ambientale non rappresenti soltanto un'opzione, ma costituisca un vincolo ineludibile e come l'occasione storica del Pnrr presenti, comunque, taluni aspetti di criticità che rendono oltremodo indispensabile garantire regole trasparenti e uguali per tutti e rispettare rigorosamente i passaggi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per **Federico Barbera** le nostre imprese si trovano ad agire in un mercato regolamentato in cui anche i porti sono funzionali alle istituzioni per intraprendere seriamente la transizione ecologica. Naturalmente non si tratta di un passaggio da percorrere dall'oggi al domani ed occorre, quindi, che le Autorità di sistema portuale possano decidere gli investimenti necessari per conseguire gli e indicare le soluzioni necessarie per un lavoro nei porti in chiave più moderna e più giusta.

Secondo **Luigi Merlo,** oggi presidente di Federlogistica, il Pnrr pone in risalto la centralità della logistica e tutte le deficienze infrastrutturali che ancora affliggono il nostro Paese. Tutte le opere in corso devono essere perciò completate e tutti i progetti in programma devono essere attuati al più presto. Dal canto loro, i presidenti delle AdSp rischiano di dover pagare senza responsabilità diretta per situazioni che possono essere evitate solo semplificando le procedure ed attuando le necessarie riforme. Nel suo intervento Merlo ha, infine, raccomandato di impiegare parte dei fondi Pnrr per mettere le diverse Autorità nelle condizioni di difendersi dai crescenti attacchi cibernetici ai quali si trovano sempre più esposti.

Stefano Messina, presidente di Assarmatori, interpretando le esigenze e le richieste della propria categoria, ha lamentato l'impostazione punitiva del "Fit for 55" riguardo agli adeguamenti da attuare per opporsi all'inquinamento derivante dalla propulsione navale. Riconoscendo giuste le normative internazionali, Messina ha tuttavia sostenuto che per dare concretezza alle prescrizioni in materia ambientale occorrono gradualità e tempi adeguati.

Rodolfo Giampieri, ha concluso la "webmesse" lanciando una nota di ottimismo con l'osservare che il Mediterraneo sta riconquistando importanti posizioni ricollocandosi al centro della logistica internazionale in un contesto in cui la globalizzazione, anche per la pandemia, sta facendo sì che un buon 90% delle merci venga trasportata via mare. L'emergenza sanitaria ha finito per evidenziare maggiormente l'importanza della logistica e per favorire, pur con diverse sfaccettature, un certo spirito collaborativo fra le diverse realtà portuali.

Anche le metodologie di lavoro negli scali portuali hanno risentito della situazione anomala che si sta verificando e che, in molti casi, presenta il conto per la mancata semplificazione normativa. Ciò che serve davvero è una maggiore speditezza per quanto riguarda gli itinera autorizzativi, in mancanza di una reale autonomia gestionale, infatti, ben difficilmente le AdSp potranno fornire risposte pronte ed appropriate alle giuste istanze provenienti dal mondo delle imprese.